

**osservatorio locale  
sperimentale del paesaggio  
della pianura veronese**

**Corso di aggiornamento professionale “Progettazione e pianificazione del paesaggio, prima edizione” anno accademico 2013/2014 dell'Università IUAV di Venezia**

**LEZIONE 6 – 31 gennaio 2014**

**AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE prof. Giuseppe Piperata**

Il DIRITTO AMMINISTRATIVO si basa principalmente sulle pronunce dei giudici (non sono sufficienti i codici e le leggi regionali)

Cosa dice il giudice regionale (cioè il Tar)? Qual è la prassi che si segue in questi casi?

CODICE URBANI (Testo Unico del 2004) → abbandono del termine “paesaggio” in accezione puramente estetica (CEP)  
PAESAGGIO LEGATO A UN TERRITORIO = RISULTANZA DI DIVERSI FATTORI

Quindi non è più qualcosa che noi troviamo nel territorio, ma è qualcosa che anche noi possiamo contribuire a costruire

Art. 135 del Codice Urbani: RIQUALIFICAZIONE di aree degradate + REALIZZAZIONE DI INTERVENTI tesi a ricostituire il bene esistente in precedenza o a costruire nuovi beni comunitaria

Difficile definire la differenza tra VALORIZZAZIONE e TUTELA

TUTELA → controllo assoluto dello Stato

VALORIZZAZIONE → condivisione di intenti fra enti diversi

Sostanziale confusione tra i ruoli e i compiti di ciascuno

Codice Urbani → TUTELA = beni che testimoniano l'identità nazionale

BENI PAESAGGISTICI + BENI CULTURALI = PATRIMONIO NAZIONALE

3 TIPI di beni paesaggistici:

- bene che il legislatore indica come tale
- bene che l'amministrazione riconosce
- bene paesaggistico creato dalla pianificazione → POTERE DI CREARE NUOVI BENI (introdotto dal Codice)

esempio: Area di Tubixeddu, Sardegna

Primo caso in cui un Piano Paesaggistico può individuare nuovi beni da sottoporre a tutela

Quindi beni ulteriori rispetto a quelli indicati da scelte legislative o decisioni amministrative.

Tubixeddu era un'area tutelata, di dimensioni definite dall'occupazione di alcuni resti archeologici delle civiltà nuragiche

Il Comune di Cagliari approva un progetto di realizzazione di un centro turistico nei pressi dell'area, ma fuori dal confine amministrativo del vincolo.

La giunta comunale di Tubixeddu ottiene l'estensione di tale area annullando di fatto la decisione del Comune di Cagliari che aveva già dato il permesso per la costruzione.

Prima era l'URBANISTICA che tutelava i BENI SENSIBILI (varianti nel PRG, ecc.), oggi si stanno invertendo le priorità, cioè si sta mettendo il paesaggio prima dell'urbanistica.

DA URBANISTICA a GOVERNO DEL TERRITORIO → PAESAGGI e TUTELA AMBIENTALE prima dell'urbanistica

urbanistica → scelte circoscritte ed aree delimitate

GESTIONE INTEGRATA → su scala più ampia

La soluzione dovrebbe essere la collaborazione tra: paesaggio + ambiente + urbanistica + servizi

PROBLEMA; l'art. 117 della Costituzione sostituisce il termine “governo del territorio” con “urbanistica” dando il compito di quest'ultimo alle Regioni, e definendo il primo come di competenza dello Stato.

DIREZIONE = VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA

Regione → responsabilità che non tutte le Regioni vogliono, perchè alcune sono incapaci di svolgere i compiti

Spesso, poi, la legislazione regionale opera una sostanziale “scopiazatura” delle leggi nazionali

Capacità del PIANO di COSTRUIRE NUOVI BENI e di RECUPERO di quelli TRADIZIONALI

Importanti gli obiettivi, ma anche le conseguenze perchè hanno ricadute sugli strumenti urbanistici

STRUMENTI DI TUTELA = OBBLIGO E VINCOLO

**Osservatorio Locale  
Sperimentale del Paesaggio  
della Pianura Veronese**

Consorzio di Bonifica Veronese  
Strada della genovese, 31/e  
37135 Verona.

**osservatorio locale  
sperimentale del paesaggio  
della pianura veronese**

**SISTEMI DI PIANIFICAZIONE (regionale e locale) + VINCOLI**

Nella Pianificazione è sempre l'ente di ordine superiore a dominare nelle controversie (Regione su Provincia, Provincia su Comune, ecc.)

Nei Vincoli, invece, i vari livelli sono alla pari, ma su tutti domina la Sovrintendenza

VINCOLO = RELATIVO perchè dà spazio al privato per dimostrare che l'intervento ha un senso e non procura danno. Il vincolo non blocca la proprietà → principio di NON ALTERAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI (definizione che si trova nei testi della legislazione), ma allora quando si può dire che c'è una alterazione?

Principio dell'INTERVENTO MINORE = attività edilizia libera → vale l'equiparazione tra l'ambito dell'edilizia e l'ambito paesaggistico

SOVRINTENDENZA → problemi nella definizione delle MOTIVAZIONI di diniego del nulla osta paesaggistico

La VALUTAZIONE NON può essere SOGGETTIVA → ci si sta muovendo verso la definizione di un obbligo per la Sovrintendenza di motivare in modo dettagliato ed approfondito ogni valutazione.

Tar del Veneto: sta attuando una politica molto dura in questo senso, dando voce ai privati che si vedono negata

l'autorizzazione senza valide motivazioni → impedire che la Sovrintendenza interpreti l'ordinanza in modo discrezionale

Principio del VINCOLO VESTITO = dare delle motivazioni e dei criteri ai vincoli determinati per legge

3 SCENARI per ciascun caso

1. interventi non ipotizzabili
2. interventi che non alterano lo stato del luogo
3. interventi non categorizzabili a priori e rimandati alle autorità competenti

La DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA dovrebbe avere criteri universali

MOTIVAZIONI dell'autorità competente sul respingimento di un progetto

Sentenza dell'ottobre 2013 caso dei Colli Euganei → il diniego deve essere concretamente e analiticamente comprovato

elementi per la motivazione del diniego ad un progetto:

DESCRIZIONE DEL VINCOLO + ELEMENTI INACCETTABILI + CONSEGUENZA DELL'INTERVENTO SUL VINCOLO

**CONFERENZA DEI SERVIZI**

Regime Autorizzato Ordinario o Semplificato

iter: documentazione di progetto → amministrazione locale → 45 gg per consegnare la richiesta alla Sovrintendenza

→ Sovrintendenza → 45 gg per dare il giudizio (RUOLO DI REGISTA perchè possono cambiare gli scenari burocratici).

4 POSSIBILI SCENARI

1. la Sovrintendenza dà parere positivo → la documentazione torna all'amministrazione che comunica il via libera
2. la Sovrintendenza dà parere negativo → l'amministrazione ha 20 gg per comunicare il diniego a procedere
3. la Sovrintendenza non dà giudizio nei 45 gg previsti dalla legge → l'amministrazione può operare a propria discrezione, ma il silenzio può essere dovuto a un ritardo e il parere giungere dopo i 45 gg
4. il parere della Sovrintendenza giunge dopo i 45 gg → il Tar del Veneto stabilisce che tale parere diventa superfluo rispetto alla decisione presa dall'amministrazione competente → il Comune ha l'obbligo di concludere il procedimento

ASSOLUTA NOVITÀ che deriva dalla Circolare del 29 maggio 2013 redatta nel tentativo di coordinare alcune norme per fare la conferenza di servizi → l'amministrazione può indirirla solo se chiesto il parere della Sovrintendenza, questo non giunge nei termini previsti dalla legge

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA dura 5 anni, ma come si calcolano? I lavori devono iniziare entro il decorrere del primo anno di autorizzazione, nel qual caso si può usufruire di un anno aggiuntivo rispetto ai 5 previsti.

Analoga al TITOLO EDILIZIO ABILITATIVO (PERMESSO DI COSTRUIRE)

PROBLEMA: spesso è lo stesso ente che deve dare entrambe le autorizzazioni → CRITERI di LEGGE

Tar del Veneto: sentenza del 2013 dice che può essere lo stesso ufficio a occuparsi di entrambi gli iter, purchè i 2 percorsi rimangano separati. (ad esempio in Liguria ciò non è consentito).